

500 X - Doppelganger (Bilocazione)

Scienza e tecnologia, *mass mediologia* e comunicazione si fondono nel lavoro recente di videoarte di Patrizio Travagli in cui situazioni di quotidianità domestica vengono trasfigurate dall'obiettivo della telecamera attraverso inquadrature rese uniche dalla regolazione dello *zoom* a 500 X. Tale regolazione va a determinare una situazione di crisi nel sistema dell'*autofocus* della telecamera che tenta di rincorrere una messa a fuoco impossibile, creando un *continuum* di ricerca di nitidezza e generando una situazione mutabile e mai definita. Nella fisica quantistica l'analisi delle particelle, secondo il Principio di Indeterminazione di Werner Heisenberg², è limitata poiché non è possibile conoscerne allo stesso tempo posizione e velocità. Le particelle non sono oggetti puntiformi ma hanno alcune proprietà tipiche delle onde e non possiedono una ben definita coppia posizione – momento. Il principio non è quindi applicabile solo alla posizione ed alla quantità di moto ma a qualsiasi coppia di variabili canonicamente coniugate.

Voler calcolare attimo per attimo contemporaneamente e con precisione millimetrica velocità e posizione degli oggetti più disparati, corrisponde alla concezione della materia in un universo oggettivo ed è ciò che può essere riassunto nella messa a fuoco. Nell'impossibilità di nitidezza dell'immagine, ovvero di definizione delle due variabili con precisione istantanea, Travagli evoca il principio di Indeterminazione di Heisenberg.

L'artista, quindi, ci mostra una situazione d'impossibilità (quella della messa a fuoco) in presenza di due variabili: il movimento e la posizione (dell'immagine) ed è proprio in tal modo che evoca la suddetta teoria in un'analogia visiva.

Travagli indaga, con questo nuovo ciclo di video, i *media*, concentrandosi sulla tecnologia che è il nostro interfaccia col mondo: il mezzo attraverso cui ci confrontiamo con la realtà.

Il determinismo tecnologico, intrinsecamente legato alla nostra quotidianità e contemporaneità, teorizzato da Herbert Marshall McLuhan, focalizza le dinamiche del cambiamento strutturale ma non coglie le sfumature ed il significato dell'agire umano.

CRAC

Centro Ricerca Arte Contemporanea

500 X - Doppelganger (Bilocazione) Patrizio Travagli

curatela e testi di Olivia Spatola
dal 18 gennaio all'11 febbraio 2008
OPENING venerdì 18 gennaio 2008 ore 18.00

Centro Ricerca Arte Contemporanea
del Liceo Artistico Statale "Bruno Munari"
via XI febbraio 80 Cremona
tel/fax 0372.34190 cell. 347.7798839
crac.cremona@artisticomunari.it

orario:
dal lunedì al venerdì ore 10/16
sabato ore 10/13 e per appuntamento
festivi chiuso

Courtesy by Galleria Madonna#Fust – Berna/Svizzera

con il patrocinio di



La tecnologia è un mezzo, creato dall'uomo, che ne implementa le qualità ma può anche generare limitazioni. L'atto di "violenza" che Travagli compie sul mezzo, sembra, più che un dialogo col caso, un riappropriarsi della propria umanità. L'artista, con questa operazione, sembra dirci che il mezzo non è il fine ma solo uno strumento. Esso viene usato non per rappresentare la realtà ma per metterne a nudo la processualità nei suoi limiti manifesti.

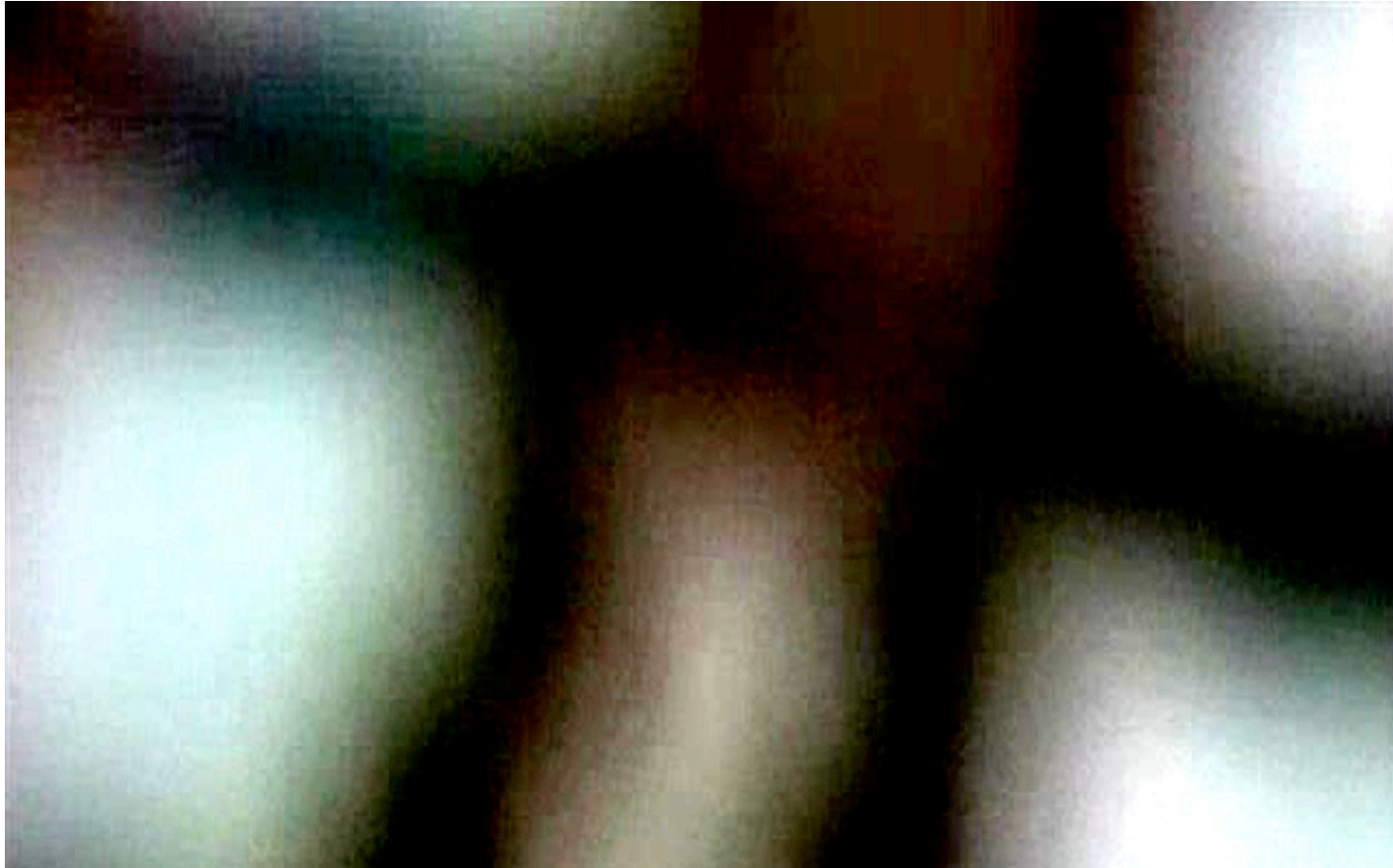
"Forzare il limite del mezzo", regolando lo *zoom* della videocamera in maniera tale per cui la percezione dell'oggetto non possa essere corretta, significa creare una dialettica che si sviluppa nell'incapacità di uscire dall'errore ed esso si tramuta, grazie alla "regia" dell'artista, in concettualità.

L'errore si trasforma in visione come in un'alchimia che incrina le sicurezze dell'era digitale. L'oggetto di indagine è un *led* di un qualsiasi prodotto industriale, uno schermo al plasma piuttosto che quello di un *computer* ma anche comune oggetto domestico.

La *mise en scène* di Travagli è un dialogo impossibile: un "corto circuito", un'incomunicabilità od una comunicazione isterica. L'obiettivo è impietosamente collocato in punto mediano della curva di percezione del fenomeno e l'immagine si parcellizza in una quadrettatura di medi toni che si scambiano di posizione.

Il fruitore dell'opera o pubblico, è spettatore non partecipe ed osserva scrutando come il *voyeur* il rapporto ieratico soggetto-oggetto tra i due elementi, che, come in un rito tribale, si richiude in se stesso. Nell'*empasse* della messa a fuoco assistiamo ad una danza di colore e movimento: una pantomima astratta, ipnotica e irriverente al gusto.

La *mise en scène* di Travagli è la *mise a mort* del mezzo; questa *macchina celibe* troppo facile da usare e troppo difficile da trasfigurare: moderna deità dell'efficienza "messa a nudo" nelle debolezze del suo processo funzionale.



¹ Werner Karl Heisenberg (Würzburg, 5 dicembre 1901 – Monaco di Baviera, 1 febbraio 1976) è stato un fisico tedesco. Ottenne il Premio Nobel per la Fisica nel 1932 ed è considerato uno dei fondatori della meccanica quantistica.

Olivia Spatola

